

ALBERTO CAMERINI

L'ARLECCHINO DEL ROCK

Uno dei personaggi più originali dei primi anni Ottanta, anche se il suo debutto discografico è avvenuto nel '76 grazie all'etichetta alternativa Cramps con cui Alberto Camerini ha inciso il suo primo album, *Cenerentola e il pane quotidiano*.

Nato a San Paolo del Brasile, il 16 maggio del 1951, Alberto Camerini oltre ad essere un precursore dei tempi (ad esempio i suoi riferimenti nei primi anni Ottanta verso le innovazioni tecnologiche derivanti dall'allora nascente informatica) è un virtuoso chitarrista. Molte le sue collaborazioni in lavori di colleghi tra cui Eugenio Finardi, Claudio Rocchi, gli Stormy Six, Patty Pravo, Equipe 84 del periodo prog e vari altri. La sua gestualità e il look con cui appariva in scena gli valse l'appellativo di "Arlecchino del rock", anche a causa delle movenze sceniche molto vicine alla famosa maschera bergamasca, soprattutto negli anni di maggior successo, '81-'82, quando l'artista si trovò sul gradino più alto della popolarità grazie a dischi di successo come *Rock'n'roll robot* e *Tanz bambolina*. Inizia suonando all'interno di una band denominata I Sound di cui faceva parte anche Roberto Colombo, nata sui banchi del liceo, per poi passare alla Dreaming Bus Blues Band. Con un po' di esperienza in più in campo musicale, Alberto forma poi il gruppo Il Parco di cui facevano parte tra gli altri, Eugenio Finardi, Walter Calloni, Lucio Fabbri (poi nella PFM), Donatella Bardi e Ricky Belloni. La band si fa conoscere partecipando a diverse rassegne alternative di quel momento tra cui il *Festival di Re Nudo*. Nel frattempo è turnista per la casa discografica Ariston. Una delle prime collaborazioni in sala è con Claudio Rocchi per l'album *Volo magico n°1*, per poi suonare per Simon Luca (*Per proteggere l'enorme Maria*), gli Stormy Six (*L'Unità*) e per l'Equipe 84 nella loro breve parentesi prog di *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*. All'interno dell'etichetta di Alfredo Rossi, Camerini ha modo di conoscere i vari artisti del team come la Rettore, i Matia Bazar e Anna Identici. E proprio quest'ultima verrà accompagnata da lui al *Festival di Sanremo* del '72 dove propone l'impegnata *Era bello il mio ragazzo* (brano che tratta il problema delle morti bianche sul lavoro). Grazie a Simon Luca, il musicista ha modo di conoscere e lavorare anche con Fausto Leali (con lui di nuovo a Sanremo nel '73 dove il cantante bresciano è in gara con *La bandiera di sole*) per poi accompagnarlo in una lunga tournée. Poco dopo è di nuovo in sala d'incisione per la realizzazione dell'album *Mai una signora* di Patty Pravo. Innamorato di Bob Dylan suona anche nei folk club milanesi proponendo il repertorio del cantautore americano. Vicino al Re Nudo, dalla redazione ai concerti che il periodico organizza, entra in stretto contatto con gli ambienti della sinistra extra parlamentare vivendo tra

l'altro la nascita delle prime radio libere di Milano. Nel '75 è chiamato dalla Cramps per la realizzazione dell'album d'esordio di Eugenio Finardi, *Non gettate alcun oggetto dai finestrini* firmando la musica del brano *Afghanistan* e la versione rock di un canto tradizionale delle mondine, *Saluteremo il signor padrone*. Allo storico *Festival di Parco Lambro* si esibisce con artisti allora in cerca di visibilità come Franco Battiato, Ivan Cattaneo, Gianfranco Manfredi ed altri, oltre al già noto Ricky Gianco. Dopo queste numerose esperienze la Cramps gli propone un contratto e nel maggio del '76 viene pubblicato il suo primo album, *Cenerentola e il pane quotidiano*, una via di mezzo tra rock metropolitano e sonorità brasiliane. L'anno dopo

